

«Configliachi gli accordi vanno rispettati»

Dopo l'incontro davanti al prefetto sembrava pace fatta tra i sindacati confederali di categoria e i vertici del Configliachi. Era stata revocata la richiesta di sciopero e, nello stesso tempo, ritirato anche lo stato di agitazione. Ma la tregua, almeno quella a livello verbale, è durata poco. Dopo la presa di posizione del direttore generale Alessandro Turri adesso sono i tre sindacalisti di Cgil, Cisl e Uil, Alfredo Sbucafratta, Andrea Ricci ed Hena Da Silva a ribattere: «Innanzitutto ribadiamo che la direzione, anziché concentrarsi su tecnicismi e numeri, dovrebbe rispettare le norme e le relazioni sindacali. Di conseguenza è necessario il rispetto degli accordi sul personale. I contratti di appalto non possono e non devono essere violati. Risulta grave il trasferimento del cuoco, anche se a questi è stato promesso il rimborso del viaggio sino a Boara Pisani. L'atteggiamento del direttore ha creato una forte insoddisfazione tra i lavoratori. Respingiamo inoltre con fermezza le insinuazioni su presunte malattie programmate». Ma le osservazioni dei sindacati non finiscono qui: «Resta il fatto



L'ingresso del Configliachi

che la spesa per il personale negli ultimi tre anni è stata ridotta di circa 2 milioni di euro, pertanto invitiamo la direzione a svolgere correttamente il proprio ruolo istituzionale, riattivando le relazioni sindacali, oggi ai minimi termini, cercando il dialogo costruttivo con il personale. Ricordiamo al dottor Turri gli impegni presi in Prefettura e gli rinnoviamo la richiesta di un incontro, che non ci ha ancora concesso. Invece di rivolgersi alla stampa lo invitiamo a concentrarsi sull'enorme mole di impegni che lo attendono anziché accusare i sindacati di dire falsità, mentre, invece, con il loro lavoro svolgono semplicemente il loro ruolo sociale». —

F. PAD.

REPLICA AI SINDACATI DOPO LE POLEMICHE DEI GIORNI SCORSI



La casa di riposo Configliachi è al centro di uno scontro sindacale

Il direttore Turri: «Al Configliachi livelli adeguati»

La novità è che un ospite ha voluto donare 10 mila euro alla struttura perché dice «di sentirsi come in famiglia» Il catering va alla Serenissima

Nonostante la sospensione dello stato di agitazione, la polemica sul personale del Configliachi non si placa. Il direttore generale della struttura Alessandro Turri replica ai sindacati, dopo gli attacchi al vetriolo.

Ma prima di entrare nel merito della risposta a Cgil, Cisl ed Uil, c'è da segnalare che un ospite – che dice di trovarsi al Configliachi come fosse in famiglia – ha donato 10 mila euro alla struttura: serviranno per acquistare attrezzature aggiuntive che andranno a migliorare la qualità della vita di tutti gli ospiti, che sono in tutto 304, tutti non autosufficienti.

Tornando alle polemiche sul numero di lavoratori, le ci-

fre del manager sono diverse da quelle in mano ai sindacati. Non sono 145, ma 120, con in più altri 21 che sono stati certificati non idonei alle mansioni di reparto e, per questo motivo, per tutti loro si stanno cercando nuove attività di supporto. Turri ci tiene a sottolineare che all'interno della casa di riposo non c'è alcuna differenza tra i lavoratori assunti direttamente ed i colleghi delle cooperative. Nella missiva inviata il direttore precisa anche che, nonostante l'istituto «continui a garantire un livello di prestazioni assistenziali superiore agli standard di legge, con 7 operatori in più rispetto ai minimi previsti, in estate ha indetto un concorso per assumere 4 nuovi operatori socio-assistenziali». Per il resto il direttore sostiene che il catering assegnato alla Serenissima Ristorazione, già illustrato anche ai sindacati ed ai familiari in un incontro avvenuto a metà settembre, risponde ai criteri di qualità e di gusto già apprezzati dagli ospiti e che i due lavoratori, che erano occupati in cucina, andranno a lavorare al centro di cottura della Serenissima a Boara Pisani e riceveranno anche un rimborso per il viaggio. La conclusione è all'insegna del «dialogo e del rispetto». —

FELICE PADUANO